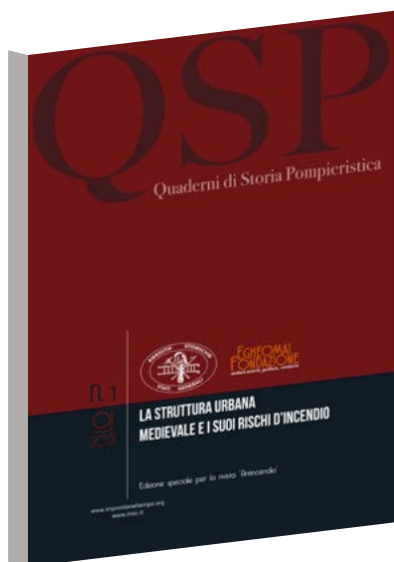




Dal prossimo mese di gennaio sulle pagine di Antincendio troveremo una novità che ci trasporterà in un viaggio attraverso la storia dell'antincendio. Passando attraverso i secoli, scopriremo le tecniche e gli uomini che contribuirono a rendere più efficaci gli strumenti di lotta all'incendio e, forse, comprenderemo meglio l'evoluzione della normativa



La copertina del primo numero dei Quaderni di Storia Pompieristica (gennaio 2021)

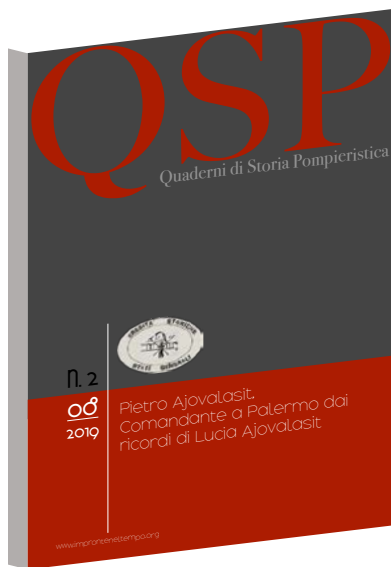
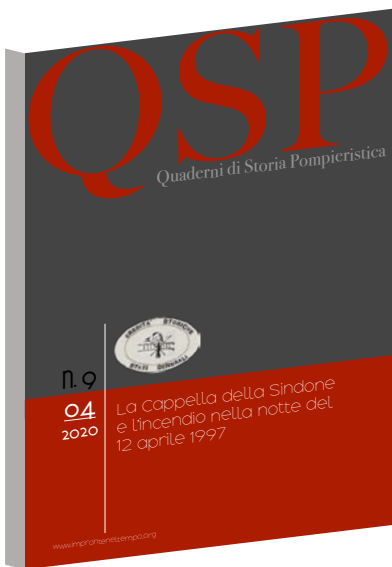
# Storie di uomini, storie di macchine: fra passato e futuro un percorso virtuoso nel mondo della sicurezza in caso d'incendio

● A cura di **Giuseppe G. Amaro**

## Perché è importante conoscere la storia del passato

**U**na prima sommaria risposta può essere perché ci aiuta a comprendere meglio il presente. Ma potrebbe essere anche che noi siamo il risultato di storie diverse, sovrapposizioni, unioni, divisioni, errori a volte anche drammatici, sconfitte, vittorie e molto altro ancora. In conclusione, noi, ovvero la società contemporanea, non siamo così per caso, ma tutto è sempre riconducibile al passato. Infatti, il futuro che noi tutti aspettiamo, nei millenni che ci hanno preceduti è già stato vissuto da miliardi di donne e uomini del passato.

Per avvicinarci a grandi passi ai temi fondamentali della rivista, tutto quanto appena esposto non può che riguardare anche il lungo cammino percorso dalle società dai tempi più lontani nel campo della sicurezza antincendio. Nel complesso possiamo affermare che la necessità di avere delle norme per vivere in condizioni di maggiore tranquillità contro i danni dal fuoco siano nate, seppur in forme molto empiriche ed intuitive, già all'indomani della scoperta del fuoco da parte degli uomini della preistoria. Il fuoco rivoluzionò totalmente la loro vita avvicinandoli a quello che siamo oggi, perché grazie al fuoco l'uomo poté proteggersi dagli animali, riscaldarsi durante i rigidi inverni, cuocere e conservare i cibi e illuminare le notti. Affacciarsi insomma ad un'esistenza più sicura e confortevole segnando incontrovertibilmente il predominio dell'uomo sulle altre specie animali. Ma il fuoco non fu sempre amico e allora sin dalla più remota antichità le donne e gli uomini cercarono



Alcune immagini a corredo del 1° numero: una pianta di Torino del 1630, un particolare dell'affresco "Effetti del Buon Governo" (1338) di Ambrogio Lorenzetti e dell'affresco "La cura degli ammalati" (1440-47) di Domenico di Bartolo. Di fianco. Frontespizio degli "Statuti" di Torino del 1346, contenenti alcune norme di cautela nell'uso di materiali combustibili

di porre rimedio al pericolo prodotto dal dono che Prometeo, secondo la mitologia greca, fece loro. Così, senza addentrarci troppo nel passato più remoto, scopriamo che attraverso le attestazioni dell'età medievale venivano imposte delle regole, spesso disattese, finalizzate a limitare il rischio dall'insorgenza degli incendi e alla casualità fortemente connotata alla struttura urbana, nonché all'infittirsi delle cellule abitative e alla promiscuità delle destinazioni d'uso degli edifici e degli spazi. In quei tempi nell'urgenza di limitare i danni gravi talora prodotti dalla fatalità, ma più spesso dalla distrazione o dall'insipienza degli uomini, cominciò ad emergere negli agglomerati urbani, la necessità di dotarsi delle prime forme di soccorso organizzato, nonché l'invenzione di rudimentali strumenti che, perfezionati nel corso dei secoli, potessero consentire di vincere il fuoco e di circoscriverne i danni, come la positiva ed efficace esperienza della «Militia Vigilum» della Roma imperiale dell'anno sei d.C. Questa e tante altre storie affascinanti legate alla sicurezza che ci provengono dal passato, vogliamo nuovamente raccontarle in un'apposita sezione delle pagine cartacee della rivista e in appositi spazi web a partire dal mese di gennaio 2021.

Vi racconteremo storie diverse ed affascinanti che nessuno racconta mai e lo faremo avvalendoci della collaborazione di chi queste storie le conosce molto bene, poiché le "mastica" ogni momen-





Particolari di capitelli del Palazzo Ducale a Venezia, con immagini di uno scalpellino, di un falegname e di un muratore

to e tutti i giorni. Ci accompagneranno in questa nuova avventura la **Fondazione Egheomai**, che ha, tra le proprie finalità, anche la ricerca e la valorizzazione della storia dell'antincendio per trarne esperienza per le applicazioni alle realizzazioni di oggi e di quelle del futuro e gli **"Stati Generali Eredità Storiche"**, (S.G.E.S.), un organismo composto da vigili ed ex vigili del fuoco, tutti fortemente motivati ed appassionati della fertile storia dei Vigili del Fuoco, che hanno l'obiettivo preminente di raccogliere, ordinare ed unire tra loro i vari frammenti di memoria sparsi per il nostro Paese, al fine di costruire un grande mosaico il più possibile completo ed aggiornato, anche grazie al qualificato apporto dell'Associazione Pompieri Senza Frontiere e dell'Associazione Per la Storia dei Vigili del Fuoco, tutti uniti per una migliore risposta ad un affascinante progetto di valorizzazione e diffusione della ricca memoria pompieristica.

Di mese in mese, quindi, in forma sintetica affronteremo vari argomenti, con approfondimenti contenuti ed affrontati dai **"Quaderni di Storia Pompieristica"**, reperibili sulle piattaforme web <https://www.insic.it> e <https://www.impronteneltempo.org>.

Inizieremo proponendovi con la prima uscita, quella di gennaio, il racconto di come le città del medioevo affrontarono la terribile piaga degli incendi, senza trascurare di fare una capatina nelle case dei nostri antichi concittadini, per scoprire come si comportavano e quali erano le loro attenzioni per evitare l'insorgenza degli incendi e anche le loro condizioni abitative dell'epoca.

Poi parleremo a seguire, dell'incendio del cinema Statuto del 13 febbraio 1983, dell'evoluzione tecnologica degli strumenti e dei mezzi che gli antichi pompieri disponevano e a volte si autocostruirono per combattere il fuoco, partendo dalle brente portate a spalla alle "nuove" pompe a vapore, passando per le pompe ippotrinate.

Parleremo del Vajont, dell'incendio della Sindone, delle alluvioni del Piemonte del 1994 e dell'Olanda del 1951. Parleremo di figure mitiche e fondamentali del ricco mondo dell'antincendio.

Ogni quaderno riporterà anche una sezione "cosa abbiamo imparato" e come queste conoscenze si sono trasferite in disposizioni normative o in prassi operative consolidate o in buone prassi. Insomma, un ricco ed avvincente viaggio nella storia dell'antincendio, della tecnica e tra gli uomini che contribuirono a rendere più efficaci non solo gli strumenti meccanici, ma anche le varie normative che nel tempo si sono succedute.

Arrivederci allora a gennaio con questa nuova iniziativa che speriamo sarà avvincente e magari porterà ad avere quegli ulteriori spunti che possono anche completare quel mosaico che stiamo pensando di comporre. ♦

# l'unico liquido schiumogeno



## biodegradabile al 100%

vanity fire

liquidi schiumogeni antincendio

Vanity Fire di Lamperti Elena - Via Parini 2 - 20836 Briosco (MB) - Italy  
ph. +39-392-3874171 - [www.vanity-fire.com](http://www.vanity-fire.com) - [elena.lamperti@vanity-fire.com](mailto:elena.lamperti@vanity-fire.com)  
agente esclusivo **auxquimia** per l'Italia